

Insulti, poi l'invasione di campo e l'aggressione agli azzurri Policano, Bresciani, Filardi e, con accanimento, Corradini

Il questore: «Basso teppismo di tifosi scontenti della propria squadra» Effettuate decine di perquisizioni alla ricerca dei venti picchiatori

Legnate ai giocatori del Napoli

Ultras hanno attaccato e ferito 4 atleti in allenamento

Aggrediti quattro calciatori del Napoli. Ieri pomeriggio alle 15,30, mentre era in corso l'allenamento della squadra un gruppo di giovani ha cominciato a «beccare» gli atleti in campo, poi rotta la rete di recinzione del campo si sono scagliati contro Bresciani, Filardi, Policano e Corradini, che sono rimasti contusi. Dopo l'aggressione, effettuate decine di perquisizioni negli ambienti ultras

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI. Prima gli sberleffi poi l'aggressione. Ieri al campo Paradiso dove era in corso un allenamento della squadra partenopea una ventina di tifosi (appartenenti alle frange ultras) afferma il questore Vito Mittera ha bastonato quattro calciatori Policano, Bresciani, Filardi e Corradini che hanno riportato alcune contusioni ed escoriazioni. Il gruppo composto da giovani tra i 25 e i 30 anni si è accanito particolarmente su Corradini il quale è uscito dal campo fra le lacrime ed è tornato velocemente a casa in visibile stato di choc.

L'aggressione è avvenuta alle 15,30. Sul campo Paradiso la struttura di proprietà della società il nuovo allenatore Ottavio Bianchi stava dirigendo l'allenamento quando dagli



spalti un gruppo di tifosi una ventina in tutto vestiti con giubbotti di pelle nera pesanti «carpe» alcuni con la testa rasata hanno cominciato a con testare gli atleti «Fatti sgobbare» hanno gridato al trainer aggiungendovi insulti ed invettive. Poi improvvisa l'aggressione. Il gruppo si è mosso con precisione ha divelto un pezzo di recinzione ed è entrato in campo. Quasi tutti i calciatori Bianchi in testa hanno cercato riparo negli spogliatoi mentre sul campo sono rimasti Policano, Filardi, Bresciani (un neo acquisto della società) e Corradini.

Preso di mira in particolare Corradini il quale è rimasto come i suoi compagni di squadra contuso. Il calciatore ha fatto ritorno a casa mentre i

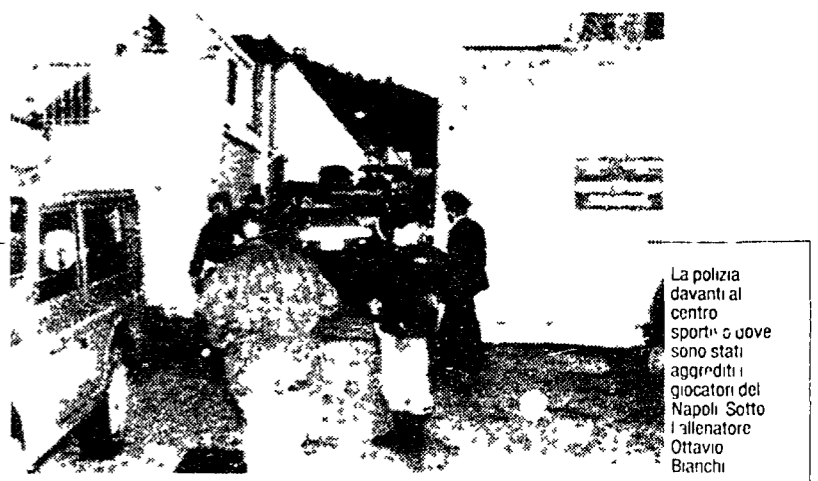
stori di Napoli Vito Mittera «In un episodio di basso teppismo legato alla Napoli «droni» di una squadra che quando vince fa dimenticare i drammi dolori della città ma adesso che perde» ha aggiunto il questore che è stato abbastanza polemico con la società per il ritardo con cui sono state scritte le forze dell'ordine e ha fatto presente che la polizia non può scortare gli atleti salirono saremo costritti a sorvegliarli anche quando vanno a ballare».

Il questore sintetica anche che possa essere un colpevole ma non fra un incendio doloso scoppiato qualche giorno fa nello stesso campo Paradiso. L'aggressione è di ieri pomeriggio. «Sono due fatti indipendenti» ha affermato in maniera categorica anche se il più è rimasto il dubbio. D'altra parte nell'ottobre del 1982 proprio quando la squadra si trovava sull'orlo della retrocessione il presidente Ferlano fu sottoposto ad una dura contestazione. Un aereo sorvolò lo stadio con una striscia che recitava: «Il volo dell'aceto è stato fatto dal personaggio Giuseppe Mittera ed Alfonso Galeota» le quali non solo alla malvia ma anche all'eversione nera. Due anni più tardi sono rimasti

coinvolti nell'inchiesta per il tentativo di rapido «904» la strage neofascista che provocò la vigilia di Natale 15 morti e decine di feriti. Alfonso Galeota è stato assassinato quest'anno la sera in cui aveva assistito alla lettura della sentenza per questo attentato.

Quella contestazione fu preceduta e seguita da due attentati di omicidi (rivenditori di «Nuovi camorra sport») in via Crispi e l'altro ad un biglietto dello stadio. Anche il Lazio lo stesso mese e lo stesso anno venne fatta oggetto di una aggressione da parte di ultras che lanciarono bottiglie ed oggetti contundenti contro gli atleti che si allenavano. Altre contestazioni si sono registrate a Firenze dopo la cessione di Baggio.

Domenech 8 novembre, allo stadio si erano già verificate violente contestazioni dopo la sconfitta con il Milan Poltroncini dette «scontri fra tifosi di opposte tendenze» incendi appiccati nelle due curve con striscioni che contestavano atleti e società. Un clima che il licenziamento di Ranieri il vecchio allenatore e l'arrivo di Bianchi il nuovo del primo scudetto sembravano aver scaldato invece in forma continua ad allentarsi in vista di un compagna



La polizia davanti al centro sportivo dove sono stati aggrediti i giocatori del Napoli. Sotto l'allenatore Ottavio Bianchi

«Ma quali tifosi esasperati, sono solo dei vigliacchi»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI. «Qui non c'è il terrore più grande» si sfoga con rabbia il questore Vito Mittera. «E' un fatto di basso teppismo, un fatto che non sarebbe accaduto in Porto Cervo o in Sestri Levante» dice il questore. «I ragazzi che hanno fatto il danno non sono i tifosi ma i picchiatori» dice il questore. «Sono dei vigliacchi» dice il questore. «Sono dei vigliacchi» dice il questore.

«Sintetico anche il retroscena del medico sociale Lino Russo contumace per gli atleti vittime dell'aggressione e stato di choc complessivo per tutti i componenti del team. Bresciani ha ricevuto un colpo alla gamba Filardi alla schiena Policano ad un braccio ma si tratta di cose di poco conto. Anche Corradini si è ripreso. Il medico che ha curato gli atleti dall'aggressione è stato il medico sociale Lino Russo contumace per gli atleti vittime dell'aggressione e stato di choc complessivo per tutti i componenti del team. Bresciani ha ricevuto un colpo alla gamba Filardi alla schiena Policano ad un braccio ma si tratta di cose di poco conto. Anche Corradini si è ripreso. Il medico che ha curato gli atleti dall'aggressione è stato il medico sociale Lino Russo contumace per gli atleti vittime dell'aggressione e stato di choc complessivo per tutti i componenti del team.

«E' per tutti i fatti dei propri esseri che i delinquenti si fittificano vengono individuati gli autori e perseguiti per i reati».

Duro il commento di Antonio Mittera. «E' un fatto di basso teppismo legato alla Napoli «droni» di una squadra che quando vince fa dimenticare i drammi dolori della città ma adesso che perde» ha aggiunto il questore che è stato abbastanza polemico con la società per il ritardo con cui sono state scritte le forze dell'ordine e ha fatto presente che la polizia non può scortare gli atleti salirono saremo costritti a sorvegliarli anche quando vanno a ballare».

Tre cavalli e un toro sfuggono ai controlli. Strade bloccate per ore. Quadrupedi imbizzarriti nel traffico. Un morto, 8 feriti, 4 animali uccisi

FELICIA MASOCCO

ROMA. Un morto otto feriti uno in gravi condizioni un cavallo decapitato altri due abbattuti un toro finito a colpi di mitra nove automobili rotte in rottami strade interrotte per ore.

È questo impressionante bilancio di tre diversi incidenti provocati nella giornata di ieri da altrettanti quadrupedi imbizzarriti e dal tentativo di fuga di un giovane toro.

Il più grave nel pomeriggio sull'autostrada Roma Civitavecchia all'altezza di Torrimpietra. Un cavallo ha fatto irruzione al galoppo sulla strada tagliandola alle vetture che la percorrevano.

Si è conclusa tragicamente la manovra tentata dal con-

ducente di un'Opel Corsa nel cercare di evitarlo ha perso il controllo dell'auto finita nella scarpata ed è morto poco dopo. La donna che era con lui è rimasta gravemente ferita. In serata l'identità della vittima e della sua compagna non erano ancora state accertate. Altre due persone sono rimaste leggermente ferite nel tamponamento che ne è seguito e che ha coinvolto due automobili. Poco distante e quasi contemporaneamente un altro cavallo ha tentato di attraversare la via Aurelia. È stato fermato dalle automobili in corsa che si sono accatstate in un gigantesco tamponamento. Conducenti e passeggeri hanno riportato ferite lie-

vi. Gli animali scappati da un maneggio della zona sono stati abbattuti. Forti le perturbazioni sul traffico delle due arterie.

Analoga la dinamica dell'incidente che all'alba sulla superstrada Foligno Perugia Todi in località Collestrada ha avuto per protagonista un altro esemplare equino. Sbarcato dal nulla il cavallo ha improvvisamente attraversato la strada sbarrandola alla Fiat Tipo che sopraggiungeva. Vano il tentativo di schivarlo il povero animale ha avuto la testa tranciata di netto mentre il guidatore vivo per miracolo è stato immediatamente soccorso e ricoverato nell'ospedale di Perugia. Medicati per le ferite lievi riportate e subito dimessi i

passeggeri di altre due vetture coinvolte nel tamponamento. L'incidente è avvenuto all'improvviso. Un cavallo incontrato il traffico sulla arteria è stato interrotto per circa un'ora il tempo necessario ai vigili del fuoco per rimuovere la carcassa del cavallo e per molte altre procedure a rientro con file chilometriche.

Una raffica di mitra sparata dai carabinieri ha invece posto fine alla giovane vita di un toro scappato da una stalla di Capozzano Pianore, nei pressi di Lucca. Invaso il proprietario Stefano Lari ha cercato di trattenerlo e quando ha visto che l'animale si dirigeva verso una strada ha avvertito i militari. Altro modo di bloccarlo non ci fosse, il toro è caduto sotto i colpi delle armi.

Gianluca, studente di Foglianise, per ora è stato affidato agli assistenti sociali. Sedicenne uccide il padre a martellate. «Era sempre ubriaco e ci picchiava»

Un ragazzo di 16 anni ha ammazzato a colpi di martello il padre padrone. «Picchiava sempre i miei fratelli e la mamma» ha raccontato il giovane ai carabinieri ai quali si è costituito qualche ora dopo la tragedia. È stato denunciato in stato di libertà con l'accusa di omicidio preintenzionale. È accaduto a Foglianise in provincia di Benevento. Antonio Carapella 47 anni camionista era alcolizzato.

Il ragazzo di 16 anni ha ammazzato a colpi di martello il padre padrone. «Picchiava sempre i miei fratelli e la mamma» ha raccontato il giovane ai carabinieri ai quali si è costituito qualche ora dopo la tragedia. È stato denunciato in stato di libertà con l'accusa di omicidio preintenzionale. È accaduto a Foglianise in provincia di Benevento. Antonio Carapella 47 anni camionista era alcolizzato.

Il ragazzo di 16 anni ha ammazzato a colpi di martello il padre padrone. «Picchiava sempre i miei fratelli e la mamma» ha raccontato il giovane ai carabinieri ai quali si è costituito qualche ora dopo la tragedia. È stato denunciato in stato di libertà con l'accusa di omicidio preintenzionale. È accaduto a Foglianise in provincia di Benevento. Antonio Carapella 47 anni camionista era alcolizzato.

Il ragazzo di 16 anni ha ammazzato a colpi di martello il padre padrone. «Picchiava sempre i miei fratelli e la mamma» ha raccontato il giovane ai carabinieri ai quali si è costituito qualche ora dopo la tragedia. È stato denunciato in stato di libertà con l'accusa di omicidio preintenzionale. È accaduto a Foglianise in provincia di Benevento. Antonio Carapella 47 anni camionista era alcolizzato.

Il ragazzo di 16 anni ha ammazzato a colpi di martello il padre padrone. «Picchiava sempre i miei fratelli e la mamma» ha raccontato il giovane ai carabinieri ai quali si è costituito qualche ora dopo la tragedia. È stato denunciato in stato di libertà con l'accusa di omicidio preintenzionale. È accaduto a Foglianise in provincia di Benevento. Antonio Carapella 47 anni camionista era alcolizzato.

Assistenza agli immigrati. Pochi centri di accoglienza nelle grandi metropoli. La capitale è la più carente

ROMA. La capitale agli ultimi posti per l'assistenza agli immigrati. I dati della presenza degli stranieri e delle strutture di accoglienza funzionanti nei comuni metropolitani sono stati diffusi ieri dai posti di assistenza ai servizi sociali che ha incontrato i sottosegretari agli Interni Antonio Murraro e alla Giustizia Daniela Mazzucconi e vedono ai primi posti Milano e Bologna e agli ultimi Roma. Gli assessori hanno sottolineato il problema dei centri destinati ai profughi e dei minori stranieri, avanzando anche alcune possibili soluzioni applicate la legge Martelli in modo rigoroso fornire dei permessi di soggiorno semestrali che permettano ai cosiddetti lavoratori stagionali di regolare temporaneamente la propria posizione dare la possibilità al lavoratore clandestino di autodenunciarsi e di essere messo in regola se in possesso di una dichiarazione da parte del datore di lavoro. I rappresentanti dei due ministeri presso altri dei problemi hanno dichiarato che daranno una risposta tra un mese o due giorni. È probabile che il decreto che verrà confermato il decreto per il finanziamento della legge Martelli del '92 che stanzerà 30 miliardi per il '93 invece si parli di 50 miliardi.

Tra le città che hanno realizzato i centri di accoglienza in prima fila ci sono Milano e Bologna. Il capoluogo lombardo ha dieci centri che ospitano 1.200 persone mentre altre 300 hanno un posto letto in un dormitorio. Il comune sta anche realizzando 4 centri per la seconda accoglienza. A Bologna ci sono 14 centri di prima accoglienza dove vivono 1400 immigrati. Fuori dai centri vivono sei mila stranieri in regola e secondo stime approssimative circa 12.000 clandestini. A Genova in condizioni di emergenza ci sono 4.000 stranieri in regola e circa 4.000 clandestini. «Noi» ha ammesso l'assessore genovese Gabriella Pappone «siamo molto in ritardo specie considerando che la situazione di Genova è molto particolare». Il primo centro di accoglienza genovese sarà attivato il primo dicembre e potrà ospitare 24 uomini e otto donne con bambino.

A Roma invece ci sarebbero circa 7 mila emigrati in regola e circa 15.000 clandestini. Non esistono centri di accoglienza e solo una struttura per circa 30 posti letto in convalescenza con la Caritas. Nel Lazio dove si concentra il 26% dell'immigrazione italiana sono stati preventivati soltanto 17 progetti di centri di accoglienza.

Venerdì saranno «battute» le opere del dittatore tedesco. Firenze non vuole perderle. «Sotto tutela» gli acquerelli di Hitler. All'asta, ma non possono lasciare l'Italia

Non potranno essere portati fuori dal territorio italiano gli acquerelli di Hitler che saranno messi all'asta venerdì a Trieste. Ma il Comune di Firenze che vanta dei diritti su queste venti opere scabre e prive di valore artistico ha ottenuto la notifica del ministro per i Beni culturali Ronchey li ha «messi sotto tutela». Una «guerra» di avvocati «spie» e ricriminazioni dietro la collezione Siviero.

DALLA NOSTRA REDAZIONE DOMITILLA MARCHI

FIRENZE. Sono venti acquerelli scabbi che potrebbero essere stati dipinti da un qualsiasi studente di un qualsiasi accademia. Il Comune di Firenze però se li è ingiungo con gli occhi non vuole assolutamente lasciarsi scappare. Il ministro per i Beni culturali li mette sotto tutela. Non potrà non essere portati fuori d'Italia.

La mano dietro queste banali vedute di Venezia di Monaco è quella del più temibile dittatore del nostro secolo del secolo più sanguinario e più gelidamente calcolatore. Adolf Hitler. E oggi ottant'anni dopo essere stati dipinti se ne parla di nuovo grazie ai avvocati scabbi in clide. Ha deciso così senza tante peripezie con nessuno in particolare con il Comune di Firenze che si sente in qualche modo autorizzato ad



uno degli acquerelli di Adolf Hitler messo all'asta.

Non contenti però il sindaco di Firenze e l'assessore comunale alla Cultura Pier Luigi Ballini si sono rivolti al ministro Ronchey e hanno ottenuto una notifica di parte dello Stato in virtù della sovranità nazionale e della tutela. Gli acquerelli di Hitler non potranno quindi lasciare l'Italia e che saranno venduti entro 60 giorni dall'asta. Lo Stato potrà invece rivendere il diritto di prelazione. Niente però assicura che le opere del fuhrer rimarranno a Firenze.

Ma perché tanto accanimento? Non possiamo accettare l'idea che le collezioni scabbe di Hitler siano vendute ad un gruppo nazista che finisca in Germania e per ricongiungere intorno a questi movimenti alcuni valori artistici in un museo che sarebbe stato creato a Palazzo Venezia. Di parte opposta l'avvocato di Hitler, il signor Adriano Marletti che sostiene che non si sa alcun dubbio circa la proprietà in conseguenza di una decisione del

COMUNE DI PARABIAGO (Prov. Milano)
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Comune di Parabiago Parabiago della Vittoria 7 tel. 0331/51717. In fax 0331/552750. Indire un appalto a licitazione privata per trasporto rifiuti ingombranti dal 1 gennaio 1993 al 31 dicembre 1995. Importo L. 110.000.000 (esclusa Iva) annue previste per prestazioni Ison di L. 20.000.000 (esclusa Iva) annue previste per prestazioni a misura. Comprensivo L. 9.000 (esclusa Iva) per ogni tonnellata di rifiuti. La gara avrà luogo a licitazione privata a sensi dell'art. 15 lettera a) legge 30 marzo 1981 n. 113. Le richieste di invito dovranno pervenire al Comune di Parabiago Ufficio Protocollo entro e non oltre le ore 12 del 3 dicembre 1992 seguendo la modalità indicata nei bandi di gara affisso all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sul B.U.R.L. IL SINDACO Renzo Portana

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi mercoledì 18 giovedì 19 o venerdì 20 novembre.

I senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di oggi mercoledì 18 e alle successive.

COMUNE DI NOCERA TERNESE (Prov. di Catanzaro)

AVVISO DI GARA
IL SINDACO RENDE NOTO
che questo Comune ha indetto per il 19 dicembre 1992 un'appalto a licitazione privata per la fornitura di:
1) Autocompattatore per trasporto rifiuti solidi urbani
2) Autolavacarossonetti per la N.U.
3) Pullman di linea
per un importo complessivo a base d'asta di L. 409.770.550 Iva compresa.

La gara sarà espletata ai sensi dell'art. 89 de Regolamento per la contabilità Generale dello Stato nonché della legge 2 febbraio 1974 n. 14 lettera A). Le ditte interessate possono chiedere con istanza in bollo entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di essere invitate alla gara.

La richiesta di invito non è vincolante per quest'Amministrazione.

IL SINDACO Prof. Giovambattista Macchione